

I reperti di Carlo Tonni fanno grande il Museo

Si inaugura oggi alle 10 la nuova ala della struttura che ospita la collezione della civiltà contadina

Mazzano

Nadia Lonati

■ «Solo conoscendo il passato si può progettare il futuro e gestire il presente». Un concetto che il signor Carlo Tonni, di Molinetto di Mazzano, sta cercando di applicare da oltre vent'anni, volendo conservare traccia di un passato per il quale, ora, ha realizzato anche un museo. Che, in verità, già c'era: parliamo del Museo della civiltà contadina, aperto nel 2012 in via Brescia

47. Struttura cui oggi (inaugurazione alle 10 in collaborazione con il Gate di Cilverghe) si aggiunge una nuova sezione. In una struttura appositamente allestita, su una superficie di circa 350 metri quadrati, trovano così spazio oggetti, utensili, attrezzi e documenti che raccontano la lavorazione del latte e la vita nei campi, con esemplari che vanno dal '700 agli anni '50 del secolo scorso.

Oltre 3.500 pezzi. L'ultimo censimento della collezione di Carlo Tonni (che però deve essere aggiornato) registra oltre 3.500 esemplari, con il conteggio che supera le 5.000 uni-



Tradizioni. Alcuni dei reperti ospitati al Museo

tà se si sposta sulle componenti di ciascuno di essi. Una prima esposizione, come detto, era già stata predisposta, tuttavia l'area non era più sufficiente.

Così, si è realizzato lo spazio nuovo, dove attrezzi e macchinari di vari settori e ambiti dell'agricoltura portano in sé storia e storie, e con il passato che si racconta nella pentola che registra una cinquantina di riparazioni, e nel-

la gerla con chiodi conficcati, «utili» ad aumentare i volumi al momento dei raccolti e a ingannare un poco i compratori, ma pure nei mezzi ad uso industriale, fino a in quelli appartenuti a una dimensione domestica. Il museo si può visitare gratuitamente oggi (dalle 10) e domani (9-12 e 14-18) e in futuro su prenotazione chiamando lo 030.2120997, o mandando una mail a mar-tonni@tiscali.it. //